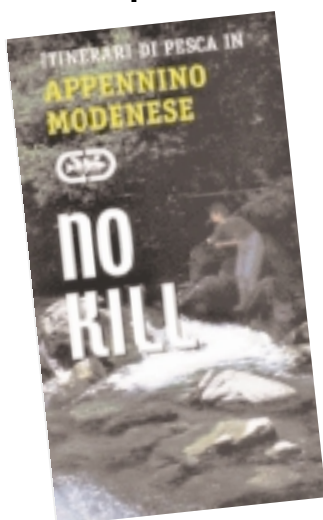


*Pubblicata
la carta
della pesca
nella
provincia
di Modena.
Evidenziati
gli altri 1.500
chilometri
di corsi
d'acqua
e i 400 ettari
di bacini*



Pesca "guidata"

Una guida per orientare gli appassionati della pesca che frequentano le acque modenesi. Questo strumento - rivolto a pescatori, a turisti ed anche agli escursionisti - oltre a tracciare un quadro completo della normativa in materia, fornisce indicazioni sui compiti delle associazioni dei pescatori: a queste ultime è dedicata una apposita sezione informativa che, sinteticamente, ne segnala gli indirizzi, le specificità, le attività e le tecniche sportive fondamentali praticate.

La carta della pesca è stata realizzata dall'assessorato alle Politiche faunistiche della Provincia di Modena per rendere più accessibile la pesca nel territorio modenese che riguarda oltre 1500 chilometri di corsi d'acqua di bonifica, di fiumi, ruscelli e torrenti collinari o di montagna ed oltre 400 ettari di bacini artificiali ovvero ex-cave allagate e bacini idroelettrici. La guida è distribuita gratuitamente, a chi la richiede, presso gli uffici dell'assessorato provinciale alle Politiche faunistiche (via Rainusso 144 tel. 059/209701).

Quattro sono le zone in cui sono suddivise le acque del territorio provinciale in funzione della regolamentazione regionale legata protezione e salvaguardia della fauna ittica. Delle acque destinate alla pesca ve ne sono alcune regolamentate in maniera particolare rispetto la disciplina generali stabilita

dalla legge regionale. In alcune zone - definite a regime speciale di pesca (Zrsp) - è assolutamente vietato utilizzare tecniche dannose per i pesci che una volta pescati non possono essere soppressi. Infatti utilizzando tecniche particolari, esche artificiali e ami senza ardiglione i pesci possono essere liberati in acqua.

Circa 400 chilometri di questi fiumi, torrenti e canali definiti ad acque fredde è possibile pescare la trota, il fario, e vairone. Lungo oltre 75 chilometri, invece, è vietato pescare poiché destinati al ripopolamento ittico locale. Inoltre ben 32 chilometri di acque rappresentano cosiddetti campi di gara, ovvero corsi acquiferi adibiti ad attività tecniche dei pescatori impegnati in manifestazioni sportive.

Sono soprattutto canali delle acque di bonifica della bassa (Carpi, Novi, Mirandola e Finale Emilia) dove in accordo con gli enti di bonifica (Parmigiana Moglia e Burana) sono stati attrezzati invasi, accessi ed argini. Particolare successo ha avuto quest'anno il Cavo Lama con la sua nuova briglia di ponte del Marchese che ha permesso la creazione di un invaso che è stato scelto per le selezioni nazionali di gare di pesca.

La guida fornisce anche indicazioni - che richiamano una cartellonistica presente nei pressi dei corsi d'acqua - per prevenire incidenti legati alla folgorazione per uso improprio di canne in fibra di carbonio nelle vicinanze delle linee elettriche o durante i temporali.



Book su itinerari di pesca no kill

Per gli appassionati della pesca no kill va segnalata l'iniziativa di promozione della agenzia di promozione Valli del Cimone e del Gal Antico Frignano. Una bella confezione contenente depliant che segnalano tutti i tratti dei torrenti dell'appennino modenese in cui si può

praticare questa pesca, depliant con suggerimento sulle mosche da usare nelle nostre acque e offerte di soggiorno a prezzi convenzionati. Insomma notizie utili e offerta turistica, quello che ci vuole per promuovere iniziative sportive di questo livello.